

Orari delle Sante Messe



Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
vedranacentoprunaro@gmail.com

Domenica 15 novembre 2020
XXXIII domenica del Tempo Ordinario

n°43 - 20

Il Settimanale L'Informatore

Sabato 14 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 15 novembre XXXIII DOMENICA DEL T.O I SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti famiglie Baldissera - Ruaro Ore 11.15 Messa a VEDRANA
Lunedì 16 novembre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Martedì 17 novembre Santa Elisabetta d'Ungheria	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 18 novembre	Ore 8.15 Messa presso la CMV a VEDRANA
Giovedì 19 novembre	Ore 18.30 Messa con Vespri a PRUNARO
Venerdì 20 novembre	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 21 novembre	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 22 novembre CRISTO RE DELL'UNIVERSO II SETTIMANA DEL SALTERIO	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Famiglia Abbonizio Defunti Remo e Carmela Bonetti Defunti famiglia Villani Trevisan Mario e Tinti Albertina

Dal libro dei Proverbi

Una donna forte chi potrà trovarla?

Ben superiore alle perle è il suo valore. In lei confida il cuore del marito e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere per tutti i giorni della sua vita. Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le mani.

Stende la sua mano alla conocchia e le sue dita tengono il fuso. Apre le sue palme al misero, stende la mano al povero.

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza, ma la donna che teme Dio è da lodare. Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani e le sue opere la lodino alle porte della città. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

Ripetiamo assieme: Beato chi teme il Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Parola di Dio – Rendiamo grazie a Dio

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: "Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone".

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: "Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo". Il padrone gli rispose: "Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Parola del Signore – Lode a Te, o Cristo

**CATECHESI DI PAPA FRANCESCO
MERCLEDI' 11 NOVEMBRE 2020**

Catechesi sulla preghiera - 14. La preghiera perseverante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo le catechesi sulla preghiera. Qualcuno mi ha detto: "Lei parla troppo sulla preghiera. Non è necessario". Sì, è necessario. Perché se noi non preghiamo, non avremo la forza per andare avanti nella vita. La preghiera è come l'ossigeno della vita. La preghiera è attirare su di noi la presenza dello Spirito Santo che ci porta sempre avanti. Per questo, io parlo tanto sulla preghiera.

Gesù ha dato esempio di una preghiera continua, praticata *con perseveranza*. Il dialogo costante con il Padre, nel silenzio e nel raccoglimento, è il fulcro di tutta la sua missione. I Vangeli ci riportano anche le sue esortazioni ai discepoli, perché preghino con insistenza, senza stancarsi. Il *Catechismo* ricorda le tre parabole contenute nel Vangelo di Luca che sottolineano questa caratteristica dell'orazione (cfr [CCC, 2613](#)) di Gesù.

La preghiera dev'essere anzitutto *tenace*: come il personaggio della parabola che, dovendo accogliere un ospite arrivato all'improvviso, in piena notte va a bussare da un amico e gli chiede del pane. L'amico risponde "no!", perché è già a letto, ma lui insiste e insiste finché non lo costringe ad alzarsi e a dargli il pane (cfr *Lc 11,5-8*). Una richiesta tenace. Ma Dio è più paziente di noi, e chi bussa con fede e perseveranza alla porta del suo cuore non rimane deluso. Dio sempre risponde. Sempre. Il nostro Padre sa bene di cosa abbiamo bisogno; l'insistenza non serve a informarlo o a convincerlo, ma serve ad alimentare in noi il desiderio e l'attesa.

La seconda parabola è quella della vedova che si rivolge al giudice perché l'aiuti a ottenere giustizia. Questo giudice è corrotto, è un uomo senza scrupoli, ma alla fine, esasperato dall'insistenza della vedova, si decide ad accontentarla (cfr *Lc 18,1-8*). E pensa: "Ma, è meglio che le risolva il problema e me la tolgo di dosso, e non che continuamente venga a lamentarsi davanti a me". Questa parabola ci fa capire che la fede non è lo slancio di un momento, ma una disposizione coraggiosa a invocare Dio, anche a "discutere" con Lui, senza rassegnarsi davanti al male e all'ingiustizia.

La terza parabola presenta un fariseo e un pubblicano che vanno al Tempio a pregare. Il primo si rivolge a Dio vantandosi dei suoi meriti; l'altro si sente indegno anche solo di entrare nel santuario. Dio però non ascolta la preghiera del primo, cioè dei superbi, mentre esaudisce quella degli umili (cfr *Lc 18,9-14*). Non c'è vera preghiera senza spirito di umiltà. È proprio l'umiltà che ci porta a chiedere nella preghiera.

L'insegnamento del Vangelo è chiaro: si deve pregare sempre, anche quando tutto sembra vano, quando Dio ci appare sordo e muto e ci pare di perdere tempo. Anche se il cielo si offusca, il cristiano non smette di pregare. La sua orazione va di pari passo con la fede. E la fede, in tanti giorni della nostra vita, può sembrare un'illusione, una fatica sterile. Ci sono dei momenti bui, nella nostra vita e in quei momenti la fede sembra un'illusione. Ma praticare la preghiera significa anche accettare questa fatica. "Padre, io vado a pregare e non sento nulla ... mi sento così, con il cuore asciutto, con il cuore arido". Ma dobbiamo andare avanti, con questa fatica dei momenti brutti, dei momenti che non sentiamo nulla. Tanti santi e sante hanno sperimentato la notte della fede e il silenzio di Dio – quando noi bussiamo e Dio non risponde – e questi santi sono stati perseveranti.

In queste notti della fede, chi prega non è mai solo. Gesù infatti non è solo testimone e maestro di preghiera, è di più. Egli ci accoglie *nella sua preghiera*, perché noi possiamo pregare in Lui e attraverso di Lui. E questo è opera dello Spirito Santo. È per questa ragione che il Vangelo ci invita a pregare il Padre nel nome di Gesù. San Giovanni riporta queste parole del Signore: «Qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio» (14,13). E il *Catechismo* spiega che «la certezza di essere esauditi nelle nostre suppliche è fondata sulla preghiera di Gesù» (n. 2614). Essa dona le ali che la preghiera dell'uomo ha sempre desiderato di possedere.

Come non ricordare qui le parole del salmo 91, cariche di fiducia, sgorgate da un cuore che spera tutto da Dio: «Ti coprirà con le sue penne, sotto le sue ali troverai rifugio; la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza. Non temerai il terrore della notte né la freccia che vola di giorno, la peste che vaga nelle tenebre, lo sterminio che devasta a mezzogiorno» (vv. 4-6).

**IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
15 novembre 2020**

"Tendi la tua mano al povero" (cfr Sir 7,32)

La sapienza antica ha posto queste parole come un codice sacro da seguire nella vita. Esse risuonano oggi con tutta la loro carica di significato per aiutare anche noi a concentrare lo sguardo sull'essenziale e superare le barriere dell'indifferenza.

15 NOVEMBRE 2020
IV GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

In questi mesi quante mani tese abbiamo potuto vedere fino a comporre una litania di opere di bene.

Anche un sorriso che condivideremo con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia.

PAPA FRANCESCO

SERVIZIO AL DORMITORIO

I vari gruppi impegnati nel servizio al dormitorio si stanno organizzando in vista dell'inizio del periodo dell'emergenza freddo conformemente alle disposizioni anti covid.

Il gruppo di Prunaro si troverà in una riunione on line **MERCLEDI' 18 NOVEMBRE , ore 21**
Il link per il collegamento verrà inviato nella chat Whatsapp.

**INIZIO DEL CATECHISMO
DOMENICA 29 NOVEMBRE**

Finalmente domenica 29 novembre accoglieremo nuovamente i nostri bambini del catechismo, assieme alle loro famiglie: abbiamo atteso con grande trepidazione questo momento. Vivremo questo appuntamento in sicurezza, rispettando tutte le regole che la situazione attuale ci impone.

Cogliamo tutti quanto la presenza dei bambini, e delle loro famiglie, sia importante per le nostre comunità parrocchiali ... per questo chiediamo a tutti i parrocchiani un esercizio di corresponsabilità e di attenzione nei confronti delle famiglie e dei loro bambini.

Chiediamo di preferire la partecipazione alla messa prefestiva (28 novembre) piuttosto che a quella domenicale per lasciare spazio in chiesa ai bambini e alle famiglie dato che, come ben sapete, la disponibilità di posti è limitata. GRAZIE DI CUORE A TUTTI.